

TOSCANA

**A Follonica
convegno
del PCI
(con Di Giulio)
sulla zona
mineraria**

Questa mattina con inizio alle ore 9.30 nei locali della biblioteca comunale (ex-ILVA), di Follonica si terrà un convegno pubblico del PCI impegnato sui problemi dello sviluppo e dell'occupazione del settore minerario, con la nuova qualità della vita nella zona a miniera.

I lavori che saranno aperti da una relazione del compagno Flavio Agresti della sezione problemi del lavoro della federazione, saranno conclusi nella tarda mattinata dal compagno Morevole. Ferito di G. Giolito, capogruppo dei deputati comunisti e membro della direzione.

L'iniziativa si propone di precisare le proposte dei comunisti per il rilancio economico e produttivo del settore delle partecipazioni statali in cui è inserito il comparto chimico-minerario, con la presentazione delle intuizioni dei più chiavi del Casale.

Frattanto sul comparto minerario, sulla necessità di approdare ad un organico « piano nazionale », un disegno di legge è stato presentato da 15 senatori comunisti, fra cui i compagni Bondi, Chielli, Gherardi e Giovannetti.

Nei disegni di legge, articolato in 19 articoli, sono contenute le vecchie norme della 1086 con gli accorgimenti e i suggerimenti scaturiti dai vari incontri tenutisi fra i partiti, sindacati, enti locali e la Regione. Se nella relazione si precisano i dati della legge (definizione, sfruttamento, utilizzazione delle risorse) nel documento dei senatori comunisti è contemplata una radicale modifica della 1086.

In particolare si sottolinea il ruolo e il peso che devono assumere le Regioni e gli enti locali, vengono ridefiniti i poteri di delega del governo sulla legge del 1927; si ha un più stretto collegamento con la legge di riconversione industriale.

**Gli agrari
delle Reni
vogliono
cacciare
i mezzadri
dalla terra**

PISA — Gli agrari dell'azienda « Le Reni » stanno tentando di cacciare i mezzadri dalla terra. La denuncia è contenuta in un comunicato diffuso dalla Confindustria pisana al termine di un incontro che i lavoratori agricoli hanno avuto con il sindaco di Pisa, Luigi Bulleri.

I mezzadri della campagna di Coltano hanno aperto da tempo una vertenza con la proprietaria per trasformare in contratto di affitto il loro vecchio rapporto di lavoro e per poter fare investimenti, ammodernamenti e trasformazioni nei poderi.

La proprietà, la Banca C.R.I.P.L.O. ha sempre risposto « picche » lasciando che tutto andasse in malora. « I mezzadri — si legge nel comunicato — hanno chiesto la riparazione delle loro case. A questo scopo sono stati richiesti il sopralluogo dell'ufficiale sanitario e del genio Civile che hanno indicato i lavori.

Lo stesso sindaco di Pisa ha emesso un'ordinanza per l'esecuzione delle opere. La proprietà — continua il comunicato — anche in questo caso si è messa in posizione di scontro, con i mezzadri, allo scopo di cacciare via dai poderi e dalla terra questi lavoratori. La proprietà sembra preoccuparsi sempre più di avere a sua completa disposizione terreni e fabbricati vicini Pisa.

Nell'incontro con i mezzadri il sindaco ha confermato l'appoggio della giunta comunale alle loro richieste e ha annunciato che il prossimo consiglio comunale discuterà un ordine del giorno sui loro problemi.

Il comune avverrà inoltre le gare d'appalto per i lavori di riparazione delle case rurali e chiederà un incontro alla Banca C.R.I.P.L.O.

A Livorno si discute il futuro del cantiere Orlando

Per la cantieristica «in mezzo al guado» programma di ripresa

Confronto tra il consiglio di fabbrica, la FLM e i parlamentari della circoscrizione - Una iniziativa unitaria per consolidare l'attività del settore economico

Il settore della navalmeccanica nazionale, un settore sempre più marginato dalla politica industriale del paese e nel migliore dei casi solo « assistito », sta attraversando un periodo di gravissima crisi. Anche la cantieristica si è ripetuto più volte, « è in mezzo al guado », e la crisi può essere superata solo se si evitano provvedimenti tappone e viene definito al più presto un piano.

Il dibattito su questi temi è in pieno corso. Mentre a Trieste si teneva la conferenza nazionale per il piano del della navalmeccanica e per il rilancio dell'economia marittima, a Livorno il consiglio di fabbrica del Cantiere navale Luigi Orlando e la segreteria della FLM provinciale, hanno aperto un confronto con i parlamentari della circoscrizione, le autorità, le forze politiche ed economiche. Il risultato del progetto è quello di costituire una iniziativa unitaria per consolidare l'attività di questa importante industria cittadina.

già eseguiti hanno dato risultati validi.

La base di discussione è stata fornita dalle stesse organizzazioni sindacali che hanno redatto e inviato un documento nel quale si fanno valutazioni sul problema generale aperto nel settore e sui problemi del cantiere locale.

La flotta italiana, dal modesto 1,3 per cento di presenza in campo mondiale nel 1976 è passata al 2 per cento nel 1978. « 70 per cento delle navi imbarcate ed esportate viaggiano via mare ed appena il 18 per cento viene trasportato con navi italiane. La bilancia del noli che nel 1975 registrava un deficit di 600 miliardi, oggi ha raggiunto 700 miliardi.

Il cantiere di Livorno, dopo il ridimensionamento e la graduale ristrutturazione nel campo delle costruzioni pluviali e medie di qualsiasi tipo (oggi è l'unico cantiere con queste caratteristiche esistenti nel mondo), si è dimostrato una unità produttiva altamente qualificata e i lavori fino ad oggi

frontare con un intervento a più livelli di tutte le forme sociali. Il documento non manca di fornire proposte e indicazioni precise per sciogliere alcuni nodi essenziali.

CARICO DI LAVORO

Per l'ufficio navale i vuoti di lavoro cominceranno a farsi sentire a partire da luglio-agosto 1980. E' necessario non trascurare alcuna occasione per acquisire nuove commesse.

BACINO DI CARENAGGIO

Se oggi 65 mila navi con stazza superiore alle 6 mila tonnellate ricoprono un mercato di merci di manutenzione per riparazione nei vari cantieri del mondo, si prevede che negli anni '80 aumenteranno fino a raggiungere le 70 mila unità.

Il bacino livornese, il più grande esistente nel nostro paese (oltre al Cantiere Navale Luigi Orlando, ormai in declino con 300 lavoratori di piccole e medie aziende) ha davanti a se prospettive di sviluppo interessanti.

Pertanto è urgente il completamento delle opere per renderlo più sufficiente e competitivo.

ORGANICO

L'organico ha subito una sensibile riduzione soprattutto nei reparti produttivi, prodotta dall'esodo volontario per raggiunti limiti di età e dalla sospensione del turnover. Il cantiere è infatti stretto al 77,8 del 9 per cento di media, con punte del 20 per cento per i carpentieri, muratori, montatori meccanici.

SETTORE RICERCA E STUDI E PREFABBRICAZIONE

Ocorre una maggiore qualificazione aziendale dell'ufficio studi per rendere le costruzioni sempre più competitive. L'aggiornamento costante dei metodi di fabbricazione deve essere simbolico con l'allestimento della nave. Sono infine necessarie misure per migliorare l'ampiezza di lavoro in modo da rendere più produttiva la attività della prefabbricazione.

Stefania Fraddanni

Uno sconvolgente dramma in corte di Assise

Processo domani a Grosseto per tentato infanticidio

Delicato processo in corte d'assise, domani mattina a Grosseto.

Compariranno in giudizio sotto l'accusa di « tentato di omicidio d'onore » Marisa Benini, di 18 anni e sua madre Solidade Fabri, di 54 anni.

I fatti contestati alle due donne si riferiscono al 24 giugno del 1978. Marisa Benini, partorì nel bagno della sua abitazione, in viale della Balduina, a Grosseto, secondo quanto hanno ricostruito gli inquirenti, dalla finestra. La neonata però cadde su una tettoia, a quel punto entrò in azione la nonna, Solidade Fabri,

che, quale sempre secondo l'accusa, avrebbe impugnato un bastone che era nell'ala del podere allo scopo di far uscire la bambina.

Successivamente, sempre secondo la ricostruzione di quel momento drammatico, la Fabri avrebbe afferrato la nippotina e raggiunto un canneto, poco distante, vi avrebbe gettato la piccola che fatto di forza, dopo essere stata tirata, finì su un cumulo di rovi riuscendo a sopravvivere. Alla ricostruzione e alla spiegazione di questo « tentato infanticidio » si giunge in seguito ad un esposto di ca-

rabinieri da parte del sanitario dell'ospedale di Massa Marittima. Infatti Marisa Benini, subito dopo il parto, venne ricoverata per una forte emorragia. La stessa madre accompagnò all'ospedale dove i medici prestandole cure si accorsero ovviamente che la ragazza aveva partorito la piccola da pochissimo tempo. Il medico carabiniere intervenne, a ritirare la bambina appena nata, nel roveto con il cordone ombelicale ancora attaccato e con il volto leggermente graffiato.

Ora la bambina si trova in un istituto per l'infanzia.

È per così dire, una lista di quella generazione. È formata nella quasi totalità da giovani. Le loro opposizioni elettorali non sono tenute in conto, ma sono tenute in conto i criteri di linea politica ma anche, e soprattutto, di metodo. Contestano il suo modo di gestione del potere, vogliono offrire un'immagine nuova della DC che è all'opposto di quella di un partito vecchio.

L'altra lista è meno « pura », piùeterogenea: vi sono zucagniniani di fede sicura, coloro che davvero credono nella politica dei « solidarietà nazionali », ma anche una parte di quei dc critici, riconosciuti come i « dc di Zaccagnini ».

L'ultima lista è meno « pura », piùeterogenea: vi sono zucagniniani di fede sicura, coloro che davvero credono nella politica dei « solidarietà nazionali », ma anche una parte di quei dc critici, riconosciuti come i « dc di Zaccagnini ».

Stiamo alla crisi del fanfaniismo? troppo presto per giudicare. Ma un fenomeno così grande, così naturale, non potrà bene approfondire le nostre riflessioni. Di certo c'è che questa non è una ribellione di famiglia ma una vera spaccatura anche se connotati politici non sempre leggibili con precisione.

Proprio la mancanza di una identità politica e l'incapacità di offrire nuovi punti di riferimento a quelle stesse forze che tradizionalmente avevano avuto una certa riconoscibilità.

Ecco appunto perché

non si è ancora

capiti di riconoscere

che i dc di Fanfani

non sono quei

che ci si aspettava

non sono quei

che ci si aspettava</